

## **Risoluzione CM/ResCMN(2014)6**

### **sull'attuazione della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali da parte della Svizzera**

*(adottata dal Comitato dei Ministri il 28 maggio 2014  
nel corso della 1200ª riunione dei Delegati dei Ministri)*

In virtù degli articoli da 24 a 26 della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali (qui di seguito «Convenzione-quadro»), il Comitato dei Ministri,

vista la Risoluzione Res(97)10 del 17 settembre 1997 che enuncia le regole adottate dal Comitato dei Ministri in merito al meccanismo di controllo previsto dagli articoli da 24 a 26 della Convenzione-quadro;

vista la regola di voto adottata nel contesto della Risoluzione Res(97)10<sup>1</sup>;

visto lo strumento di ratifica presentato dalla Svizzera il 21 ottobre 1998;

richiamato il fatto che il Governo svizzero ha trasmesso il 26 gennaio 2012 il rapporto previsto dal terzo ciclo di controllo della Convenzione-quadro;

esaminato il terzo parere del Comitato consultivo sulla Svizzera, adottato il 5 marzo 2013, nonché i commenti scritti del Governo svizzero ricevuti il 15 novembre 2013;

e preso nota inoltre dei commenti di altri Governi,

1. adotta nei confronti della Svizzera le seguenti conclusioni:

a) Evoluzioni positive

La Svizzera ha mantenuto un atteggiamento costruttivo rispetto alla Convenzione-quadro e al suo sistema di controllo, adottando un approccio globalmente inclusivo per quanto concerne il campo di applicazione personale.

Il Governo svizzero ha avviato diverse iniziative di riforma sul piano legislativo e istituzionale volte a rafforzare la protezione delle minoranze nazionali. Dall'ultimo ciclo di controllo sono state adottate due leggi di particolare importanza per le minoranze nazionali.

Nel 2011 la Svizzera ha creato il Centro svizzero di competenza per i diritti umani (CSDU), il cui compito principale consiste nel promuovere e semplificare l'adempimento degli obblighi internazionali del Paese in materia di diritti dell'uomo sia a livello federale che cantonale e comunale.

La legge federale sulla promozione della cultura costituisce una base giuridica solida per garantire il mantenimento delle sovvenzioni pubbliche alle associazioni dei nomadi e rafforzare le competenze della Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri».

La Legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche (LLing) rafforza il quadro giuridico che sostiene la promozione del plurilinguismo e lo sviluppo dell'uso, da parte delle autorità federali e all'interno dell'Amministrazione federale, delle quattro lingue ufficiali della Confederazione svizzera assicurando la parità di status tra il tedesco, il francese e l'italiano e un grado molto elevato di protezione del romancio. La promozione del plurilinguismo è ormai parte integrante delle politiche di attuazione dell'accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (HarmoS).

---

<sup>1</sup> Nel contesto dell'adozione della Risoluzione Res(97)10, il 17 settembre 1997 il Comitato dei Ministri ha anche adottato la regola secondo la quale le decisioni prese in virtù degli articoli 24 capoverso 1 e 25 capoverso 2 della Convenzione-quadro saranno considerate adottate se i due terzi dei rappresentanti delle parti contraenti che partecipano al voto, tra cui una maggioranza di rappresentanti delle parti contraenti che fanno parte del Comitato dei Ministri, si pronunciano a favore.

La Svizzera continua a fare sforzi significativi nell'ambito delle lingue minoritarie e del loro insegnamento e ha recentemente dato impulso agli scambi linguistici al fine di migliorare la comprensione reciproca all'interno del Paese, in particolare nelle scuole. L'offerta formativa in italiano e romancio resta soddisfacente. Inoltre, molti Cantoni hanno elaborato misure positive volte a favorire il plurilinguismo degli insegnanti e degli allievi in tre lingue nazionali (tedesco, francese e italiano).

b) Motivi di preoccupazione

La situazione generale dei nomadi continua a destare serie preoccupazioni; nel corso degli ultimi dieci anni, infatti, il problema della mancanza di aree di stazionamento e di transito è stato attenuato solo in parte. Il numero di aree di stazionamento non è aumentato in modo significativo e per quanto riguarda le aree di transito la situazione è ulteriormente peggiorata.

Si sono registrati comportamenti generalmente discriminatori, compresi casi di intolleranza nei confronti di determinati gruppi, e la frequenza delle manifestazioni pubbliche d'intolleranza da parte di alcuni partiti politici e su Internet è aumentata in seguito ai risultati dell'iniziativa popolare del 2009 sul divieto di costruire minareti.

L'attuazione della legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche (LLing) resta ancora problematica e il personale di lingua italiana e romancia dell'Amministrazione continua a essere sottorappresentato nelle posizioni dirigenziali.

I fenomeni di discriminazione vengono segnalati soltanto in un numero molto ridotto di casi, a dimostrazione del fatto che la legislazione applicabile e le possibilità di ricorso esistenti sono scarsamente note ai cittadini svizzeri. È necessaria pertanto una legge generale contro la discriminazione.

I mezzi finanziari e il personale della Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» sono ancora insufficienti e non in grado di proporre opportune soluzioni al problema delle aree di stazionamento e di transito.

A livello cantonale non esiste un meccanismo efficace di consultazione dei nomadi e le consultazioni condotte non bastano a portare le preoccupazioni di queste persone all'attenzione delle autorità locali che si occupano delle questioni relative a questo gruppo della popolazione. L'accettazione dello stile di vita nomade da parte della società potrebbe essere migliorato. Inoltre, la scolarizzazione dei bambini appartenenti alle comunità di nomadi che hanno conservato uno stile di vita itinerante non risulta sufficientemente garantita quando i bambini viaggiano con i propri genitori.

2. Adotta le seguenti raccomandazioni nei confronti della Svizzera:

Oltre alle misure da prendere per dare seguito alle raccomandazioni dettagliate formulate nei capitoli I e II del parere del Comitato consultivo, le autorità sono invitate a prendere le misure elencate qui di seguito per migliorare ulteriormente l'attuazione della Convenzione-quadro.

**Questioni che richiedono un intervento immediato<sup>2</sup>:**

- il Comitato consultivo invita nuovamente le autorità a intensificare gli sforzi volti a rimediare tempestivamente alla grave mancanza di aree di stazionamento e di transito per i nomadi e ad adottare misure incisive per incoraggiare tutti gli attori a livello federale, cantonale e comunale a tenere conto dell'importanza e della necessità di affrontare i problemi dei nomadi nel quadro dei piani di assetto territoriale. A ciò si aggiunge la necessità di risanare le aree che presentano carenze strutturali e di avviare campagne di sensibilizzazione presso i Comuni, il grande pubblico e i proprietari di terreni privati al fine di agevolare le soste spontanee;
- il Comitato consultivo invita le autorità ad adottare misure appropriate di lotta contro le manifestazioni di razzismo, a condannare pubblicamente e senza indugio qualsiasi forma di intolleranza, comprese quelle manifestate nei discorsi politici e in Internet, e a intensificare gli sforzi per promuovere la diversità e la tolleranza all'interno della società svizzera;

<sup>2</sup> Le raccomandazioni sono riportate nell'ordine dei corrispondenti articoli della Convenzione-quadro.

- il Comitato consultivo incoraggia vivamente le autorità a proseguire lungo la strada intrapresa al fine di realizzare tutti gli impegni relativi ai diritti linguistici delle persone appartenenti alle minoranze nazionali enunciati nella legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche (LLing), in modo tale da assicurare, all'atto pratico, l'effettiva uguaglianza tra le lingue ufficiali della Confederazione e da permettere alle minoranze linguistiche di usare la propria lingua all'interno dell'Amministrazione federale. È inoltre necessario continuare a esaminare la questione della loro rappresentanza proporzionale nelle strutture amministrative.

### **Altre raccomandazioni<sup>3</sup>:**

- il Comitato consultivo invita le autorità a proseguire e intensificare gli sforzi tesi a migliorare la conoscenza da parte della popolazione degli strumenti disponibili per combattere la discriminazione dedicando particolare attenzione alle persone più esposte ai comportamenti discriminatori affinché siano pienamente informate sui loro diritti e sulle possibilità di ricorso esistenti;

- il Comitato consultivo invita le autorità a rivedere la loro posizione in merito all'eventuale adozione di una legislazione completa contro la discriminazione e a continuare a raccogliere in modo sistematico i dati statistici in materia di discriminazione per monitorare la situazione;

- il Comitato consultivo invita ancora una volta le autorità ad aumentare in modo significativo gli aiuti finanziari destinati alle associazioni dei nomadi, in particolare alla Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri», affinché dispongano di risorse sufficienti per portare a buon fine la loro missione, soprattutto per quanto riguarda le nuove prospettive offerte dalla legge federale sulla promozione della cultura (LPCu) che mira tra l'altro a permettere ai nomadi di avere uno stile di vita in linea con la loro cultura. Da qui l'opportunità di disporre di meccanismi di consultazione effettivi e di applicarli a livello intercantonale e nei singoli Cantoni;

- il Comitato consultivo raccomanda alle autorità di rafforzare le campagne rivolte alla popolazione per sensibilizzarla ulteriormente in merito allo stile di vita tradizionale dei nomadi e di promuovere il dialogo interculturale allo scopo di migliorare la comprensione reciproca, la fiducia e l'accettazione delle tradizioni, della cultura e del diverso modo di vivere di questa comunità;

- il Comitato consultivo invita le autorità a continuare a supportare attivamente i media che si rivolgono alle minoranze nazionali, dedicando particolare attenzione alle esigenze della comunità italoфона e romancioфона; Il Comitato consultivo invita inoltre le autorità a favorire l'adozione di misure idonee ad agevolare l'accesso ai media da parte dei nomadi e a sostenere la promozione della tolleranza e della diversità culturale nei media;

- il Comitato consultivo invita infine le autorità a portare avanti e consolidare le misure adottate per superare le difficoltà di accesso all'istruzione dei figli dei nomadi che conservano uno stile di vita itinerante, nel quadro di un dialogo permanente con i rappresentanti di queste minoranze.

3. Invita il Governo svizzero, conformemente alla Risoluzione Res(97)10, a:

a. proseguire il dialogo in corso con il Comitato consultivo;

b. informare regolarmente il Comitato consultivo sulle misure prese in risposta alle conclusioni e raccomandazioni figuranti nei precedenti capitoli 1 e 2 .

<sup>3</sup> Le raccomandazioni sono riportate nell'ordine dei corrispondenti articoli della Convenzione-quadro.